

lere da alcuna forza estranea come il militarismo, un sistema che già aveva destato le invidie di Napoleone e che invano Napoleone aveva tentato di spezzare. E per tal modo il processo di riequilibrio tra la popolazione e la produzione, che era poi in realtà un processo di mutuo superamento, poteva avvenire per l'Inghilterra senza urtare od ostacolare gli analoghi processi delle altre nazioni, anzi in perfetta armonia coi medesimi.

La società
economica
tedesca.

Il contrario avvenne per la Germania. Nella volontà di consolidare i magnifici risultati della politica nazionale che aveva condotto alla unità della patria tedesca ed alla formazione dell'Impero, essa volle creare tutto in poco tempo: fu presa come da una febbre di esaltazione, e quindi pose in giuoco strumenti di una efficacia eccessiva, il protezionismo ed il militarismo. Nell'ansia appunto di stringere al suo suolo in una stretta materna tutti i suoi figli, cosicchè nessuno dovesse più cercare il pane in altri campi che non fossero i campi tedeschi, essa andò oltre il segno in modo esagerato. Cosicchè il processo di riequilibrio, che è poi di mutuo superamento tra la popolazione e la produzione, non presenta qui un andamento graduale ed a lievi variazioni, ma a deviazioni violente, cosicchè l'equilibrio mobile diventa piuttosto un equilibrio instabile e, come si direbbe in meccanica, un movimento *folle*. In Germania questo processo fu turbato per la eccessiva vivacità con cui essa reagì all'aumento della popolazione, per la *esagerazione della reazione superatrice*.

Obbiettivamente la Germania era uscita vincitrice da questa lotta poichè essa si era messa in grado di soddisfare ampiamente le condizioni di esistenza della sua crescente popolazione; ma, dovendo e volendo fare tutto in poco tempo, fu presa da un'ansia da febbrici-